

Bagarre alla presentazione di «Camorriste» alla Festa del Cinema di Roma

Scontro tra Nikita e le giornaliste

di Luca Rocca

Lei è «Nikita», alias Cristina Pinto, ex camorrista sulla cui figura, e su quella di altre due ex affiliate, è stata incentrata la prima stagione di «Camorriste», una docu-serie in onda su Crime + Investigation che racconta la storia di alcune donne di spicco della camorra. Ed è stata proprio la sua presenza, ieri, alla presentazione della seconda stagione, in anteprima per «Alice nella città», sezione della Festa del Cinema di Roma dedicata alle nuove generazioni, a scaldare il clima. Alla kermesse capitolina, infatti, erano presenti anche alcune giornaliste antimafia che non hanno gradito un particolare messo in evidenza da Nikita, e cioè che lei si è dissociata dalla camorra, ma mai pentita. In buona sostanza, non collabora con la giustizia. Prendendo la parola davanti ai ragazzi dei licei romani, l'ex camorrista ha prima spiegato di aver «già scontato 20 anni di pena» per i suoi crimini, e che ora vive «facendo la pescatora», per poi aggiungere: «Non mi sono pentita, mi sono dissociata per poter ricominciare la mia vita. Non ragiono con il senno di poi, è inutile chiedersi se oggi farei cose diverse, il pentimento per il passato e il debito da pagare sono personali». Parole che hanno infastidito le «penne» presenti (alcune delle quali sotto scorta per le loro inchieste sulle cosche), che ascoltando quei distinguo hanno pensato che la cosa giusta da fare fosse quella di alzarsi e uscire dalla sala. «La vita non è fatta di grigio, ma di bianco e nero. Non posso restare qui seduta ad ascoltare questa signora, tornerò quando avrà smesso di parlare», ha spiegato, ad esempio, Marilena Natale, che tutti conoscono come «Madre Coraggio» per i suoi servizi giornalistici sui clan della camorra. Presenti alla kermesse, e allontanatesi



dopo aver ascoltato Nikita, anche Ester Castano, che da anni racconta le infiltrazioni di Cosa nostra nel Nord Italia, Marilù Mastrogiovanni, impegnata nello svelare i segreti della Sacra Corona Unita Pugliese, e Angela Corica, che scrive di 'ndrangheta. Cristina Pinto, assistendo alla scena, si è soffermata sulla loro reazione. «Posso capire che in loro la mia presenza possa suscitare qualcosa - ha affermato -, mi dispiace siano uscite». E subito dopo, rispondendo alle domande dei ragazzi, ha spiegato: «Io sto qua, ma sto tremando davanti a voi, non sono calma, non sto bene, parlare di camorra non è una cosa leggera». Nikita, però, che dice di essere stata «accusata da cinque capi pentiti», è anche convinta che collaborare con la giustizia sia «un fallo», uno sbaglio, e che suo compito, anche per affrontare il suo passato, sia invece quello di «andare avanti portando la parola tra giovani, dicendo di non fare mai questa scelta». Fra i giornalisti presenti c'era anche Federica Angeli, sotto scorta dal 2013 per aver indagato, con le sue inchieste, sulla mafia ad Ostia. Lei, però, ha deciso di rimanere ad ascoltare Nikita perché, ha detto, «è giusto che mi confronti con la realtà». Poi, rivolgendosi proprio alla Pinto, ha aggiunto: «La riesco a guardare negli occhi perché sono serena rispetto alla mia professionalità». La seconda stagione di «Camorriste» verrà trasmessa a partire dal 17 novembre prossimo, e svelerà, tra le altre, anche la storia di Patrizia Franzese, compagna e stretta collaboratrice di un boss poi passata a collaborare con la giustizia. Sherin Salvetti, direttore generale di A+E Networks Italia, coproduttrice della serie, non ha dubbi: «Noi sappiamo benissimo da che parte stiamo, quella di chi lotta contro il crimine. Ringrazio tutte le donne che hanno avuto il coraggio di raccontare la loro storia».

Cronache
Ma la rivelazione arriva dopo i successi del nuovo Antonio Russo-Miracoli quando sono i tanti
Kevin Spacey fa coming out: «Sono gay»
Il divo di Hollywood si scassa su Twitter ma il web irrompe, ora è troppo tardi



spazio5
AREGO ARRETI
è
LEONARDO VITTORELLI
DALLA TOLETTA SILENTIAC DEDICATA
il meglio per arredare la vostra casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.